

come investire nel 2025? occorre liberare il valore nascosto dell'europa

Ken Fisher



In cosa dovreste investire nel 2025? Mentre l'anno guidato dall'Europa, come mi aspettavo, si sta sviluppando, il posizionamento del portafoglio è la chiave del successo. Ecco come affrontarlo.

In primo luogo, usate sempre un benchmark, un indice ampio ponderato per la capitalizzazione di mercato. Il Ftse MIB lo è, ma non è abbastanza ampio, dato che include soltanto 40 titoli. Benchmark più ampi, come l'MSCI World con i suoi 1.300 titoli e 23 Paesi, massimizzano la diversificazione. Questo dovrebbe essere il vostro portafoglio modello. Discostarsi dal benchmark

può creare opportunità, ma anche rischi.

L'Italia rappresenta appena lo 0,8% della capitalizzazione del mercato mondiale. L'Europa il 17%. Gli Stati Uniti il 72%. E il resto? Principalmente Giappone, Canada e Australia. Pertanto, anche quando l'Europa guida i mercati, occorre investire in un gran numero di titoli extra-europei, sovrappesando l'Europa e sottopesando gli Stati Uniti. Ma senza esagerare.

Scegliere azioni in queste aree geografiche è fondamentale. Nel 2023 e 2024 gli Usa hanno trainato i mercati. Il motivo? Le azioni tecnologiche e le simil-tecnologiche dei servizi di comunicazione rappresentano circa il 40% della capitalizzazione del mercato

negli Stati Uniti. Questi titoli sono cresciuti. Il settore tecnologico rappresenta appena il 9% del mercato europeo. L'unica società tecnologica del Ftse MIB ha sede nei Paesi Bassi mentre le aziende tecnologiche propriamente italiane sono tutte di piccole dimensioni.

In Europa il segmento growth è rappresentato principalmente dalle aziende dei beni di lusso, come quelle diffuse in Italia. Si tratta di aziende che hanno fatto fatica nel 2024, quando i consumatori hanno tagliato le spese, rallentando il mercato europeo e italiano.

Ora, con l'Europa pronta a guidare le categorie maggiormente rappresentate, dovrebbero crescere. L'Europa è ampiamente esposta alla categoria value, cioè società favorite quando le aspettative economiche sono troppo pessimistiche come adesso. Le società value offensive del settore finanziario e industriale rappresentano circa il 40% dell'indice MSCI Europa e il 55% del Ftse MIB. Alcune si trovano anche nei settori dei beni di consumo discrezionali (ad esempio le automobili) e della sanità. Questo dovrebbe essere il vostro modello "offensivo"

di riferimento.

Oltre all'Italia, guardate a Francia, Spagna e Regno Unito per il comparto bancario. Francia, Germania, Svezia e Regno Unito per le aziende industriali e Germania per le società automobilistiche.

Quando l'Europa e il segmento value guidano i mercati a livello globale, sono favorite anche le aziende value statunitensi, come nel mercato rialzista del 2003-2007 e nel 2012, dopo lo scoppio della crisi del debito sovrano europeo. E anche adesso. Malgrado la pronunciata volatilità di inizio aprile dovuta ai dazi di Trump, l'Europa supera gli Stati Uniti di oltre 12 punti percentuali (pp). I titoli value mondiali? Superano i growth di 10 pp. Il Ftse MIB guida con quasi 15 pp di vantaggio.

A livello mondiale, diminuite l'esposizione ai titoli tech e growth e aumentatela verso i value, puntando all'incirca a un 65% di value e un 35% di growth.

Tuttavia, le azioni value non sono tutte uguali. Beni di prima necessità, immobili e utilities sono settori difensivi, sfavoriti in un mercato rialzista. L'energia e i

materiali si muovono seguendo i prezzi delle materie prime: un fattore di debolezza ora che l'ampiezza dell'offerta rallenta la crescita della domanda. Tenete alcuni titoli di questi settori come "assicurazione", ma nel 2025 puntate su titoli value offensivi.

Presidente esecutivo

di Fisher Investments Worldwide

© RIPRODUZIONE RISERVATA